

VareseNews

In Piazza a Varese per il DDL Zan: “Sdegnati per quanto successo in Senato”

Pubblicato: Giovedì 28 Ottobre 2021



Anche Varese ha risposto alla mobilitazione nazionale contro lo stop al DDL Zan. Giovedì sera in piazza Monte Grappa si sono ritrovate circa 300 persone, chiamate a raccolta da diverse realtà associative e sindacali del territorio per protestare contro il blocco della legge che era approvata nell'aula del Senato.

Una piazza da cui emerge un sentimento chiaro: lo sdegno. Nei molti interventi che si sono succeduti al microfono, infatti, più che la rabbia per lo stop ad una legge molto attesa dalla comunità Lgbtq è emerso il disagio verso le scene di esultanza che si sono viste tra i banchi del centrodestra.

E anche da Varese -come dalle molte piazze che in tutta Italia si sono riempite di manifestanti- è emersa la volontà di continuare a lottare per chiedere diritti.

Una battaglia, quella che chiedono gli attivisti che da anni si battono per una legge di questo tipo, che a Varese è sintetizzata dalle parole di Moira Menghin, rappresentante delle famiglie arcobaleno.

Una mobilitazione che ha portato a prese di posizione opposte, come ad esempio quella del PD e della Lega Giovani. Per i primi ha parlato Giovanni Corbo, segretario provinciale dei Democratici. «L'ostracismo del CDX e dei franchi tiratori in Senato che ha portato ad affossare il DDL Zan segna una pagina buia dell'attività parlamentare -dice Corbo in una nota-. È insussistente l'alibi della mancata

discussione del DDL. Tempo e modi per discuterne sono stati fin troppo abbondanti. Non è lo sdegno che prevale guardando le immagini dei Senatori ululanti per aver impedito un DDL che avrebbe segnato un riconoscimento decisivo verso l'inclusione e la tutela dei diritti contro ogni forma di discriminazione. Un passaggio culturale fondamentale è stato arrestato con un voto reazionario che schiaffeggia non solo le persone vittime quotidianamente di soprusi per il loro orientamento sessuale o per la loro disabilità, ma quanti sentono che la Società deve essere recettiva e sensibile verso diritti sacrosanti. È uno schiaffo ai giovani che sentivano in maniera forte l'approvazione del DDL Zan come un modo per trasmettere un messaggio che coniugasse libertà e rispetto. Il futuro però non si stoppa. Il PD che molto si è speso per l'approvazione del DDL continuerà questa sfida di civiltà che per meri tatticismi e rapporti di forza parlamentare è stata interrotta. Un PD consapevole che le battaglie si combattono non perché siano popolari, ma perché sono giuste».

La Lega Giovani ha invece diffuso una nota. Eccola integralmente:

Dopo una ponderata attesa, la Lega Giovani del Varesotto ha deciso di rispondere ai Giovani Democratici di Varese, che avevano accusato i partiti di destra di aver affossato il Ddl Zan e di "voler fare rimanere l'Italia nel Medioevo".

«Purtroppo, ancora una volta, ci troviamo a constatare con amarezza che i Giovani Democratici si dimostrano tali solo nella denominazione» ha commentato **Riccardo Guzzetti**, coordinatore provinciale della Lega Giovani di Varese.

«Il Partito Democratico si è arroccato su una proposta di legge che presenta svariate criticità, senza tenere in alcuna considerazione istanze trasversali che provenivano sia dall'universo parlamentare che dalla società civile. Per questo motivo, il disegno di legge non ha ricevuto l'approvazione del Senato. I Giovani Democratici, ancora una volta, dimostrano di avere una visione molto fantasiosa della realtà delle cose.

«La Lega Giovani del Varesotto si è sempre impegnata per il bene comune – continua Guzzetti – e, come suo rappresentante, non accetto che sia additata a capro espiatorio su una questione così delicata. I Giovani Democratici vogliono far passare come troglodita tutti coloro che non la pensano come loro. Noi non ci stiamo!».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it